

Descrive una nuova sintesi, rende noto lo studio morfologico ed espone i risultati delle sue ricerche röntgenografiche preliminari sulla struttura di tale specie mineralogica.

BELLANCA A.

Sulla simmetria della boleite e pseudoboleite.

L'A. espone i risultati di sue prime ricerche sulla simmetria della boleite e pseudoboleite.

I Laue finora ottenuti su cristalli diversamente orientati presentano dei caratteri che permettono di avanzare dei dubbi sulla esistenza dei due minerali come due specie distinte.

BIANCHI A.

Le sölvbergiti dell'Africa Orientale Italiana.

L'A. comunica alcune notizie preliminari sulle sölvbergiti ed altre rocce da lui raccolte nell'Hararino, durante la spedizione Bianchi-Gortani promossa dall'AGIP.

BONATTI S. e TREVISAN L.

Notizie preliminari sul giacimento cuprifero di Reppia (Chiavari).

Gli autori hanno recentemente eseguito ricerche nella zona di Reppia, dove appaiono numerose manifestazioni di minerali cupriferi. La zona mineralizzata, che affiora in molti punti della regione, è risultata estendersi con andamento quasi stratiforme per alcuni chilometri lungo il contatto serpentina-diabase.

Il giacimento, che rientra nel quadro delle comuni manifestazioni a solfuri di ferro e di rame, così frequenti e ben noti nell'Appennino tosco-ligure, è risultato però, sulla base

delle osservazioni geologiche e degli alti tenori in rame riscontrati sui campioni prelevati, di particolare ricchezza e quindi atto a una proficua coltivazione.

CAROBBI G. e PIERUCCINI R.

Sopra i costituenti minori di alcune rocce sedimentarie di Passo delle Radici (Appennino tosco-emiliano).

Gli AA. hanno studiato, dal punto di vista della distribuzione dei costituenti minori, alcune rocce sedimentarie dei dintorni di Passo delle Radici e precisamente: la scaglia cretacea rossa e grigia, tre campioni di arenaria eocenica sovrastante alla scaglia, un campione di calcare marnoso, una marna calcarea ed una marna argillosa rossa ed infine un incluso di scaglia negli scisti argillosi.

Di ogni campione è stata eseguita l'analisi chimica completa e poi l'analisi spettrografica ricercando in complesso oltre 50 elementi per ogni roccia. Di ogni elemento sono state particolarmente ricercate le righe ultime e fra queste sono state scelte, per l'identificazione, quelle che non potevano assolutamente essere confuse con altre di elementi già trovati.

La distribuzione geochimica dei costituenti minori è regolata da due serie distinte di fattori: quelli che determinarono la ripartizione degli elementi accessori nella roccia madre del sedimento e quelli intervenuti durante i processi di alterazione, eventuale trasporto e sedimentazione.

Discutendo la prima serie di questi fattori gli AA. illustrano alcuni esempi di elementi che avendo raggio ionico vicino a quello di alcuni costituenti maggiori si imbosciano e si diluiscono nei minerali fondamentali (come avviene per le coppie Ba-K, Ge-Si, Ga-Al) ed esempi di altri elementi che si accumulano nei residui della cristallizzazione perchè hanno raggio troppo grande o troppo piccolo per entrare negli ordinari costituenti delle rocce.

Nella seconda serie di fattori gli AA. pongono particolarmente in evidenza l'assorbimento da parte delle melme degli ioni a grande raggio ed inoltre i fattori chimici.